

Presenza reale

A lungo
così a lungo,
ho fatto appello a Te Signore,
affinché Tu mi guarissi.
A lungo,
ti ho accusato
di rifiutare di ascoltarmi.
A lungo,
tu mi hai parlato di cuore
per darmi voglia di vivere.
Ma sempre restato inchiodato al suolo.
Basta
che un giorno,
un raggio del Tuo amore mi raggiunga,
con uno sguardo di simpatia,
perché rinasca in me un barlume di speranza,
un inizio di fede,
un abbozzo di desiderio,
uno slancio di vita.
Ecco già la malattia si separa di me.
Le mie piaghe? Non mi lamento più di esse.
Le mie catene? Si aprono da sé.
Timidamente
Imparo di nuovo a vivere,
ritrovo il gusto di vivere.
Attraverso questo sguardo,
mi hai gridato: “Alzati e cammina”.
E tu vedi. Già mi alzo. E vengo verso di Te.

ECCLESIA DE EUCHARISTIA (5)

Mistero della fede

13. In forza del suo intimo rapporto con il sacrificio del Golgota, l'Eucaristia è *sacrificio in senso proprio*, e non solo in senso generico,

come se si trattasse del semplice offrirsi di Cristo quale cibo spirituale ai fedeli. Il dono infatti del suo amore e della sua obbedienza fino all'estremo della vita (Gv 10,17-18) è in primo luogo un dono al Padre suo. Certamente, è dono in favore nostro, anzi di tutta l'umanità (Mt 26,28; Mc 14,24; Lc 22,20; Gv 10,15), ma dono innanzitutto al Padre: «sacrificio che il Padre accettò, ricambiando questa totale donazione di suo Figlio, che si fece “obbediente fino alla morte” (Fil 2,8), con la sua paterna donazione, cioè col dono della nuova vita immortale nella risurrezione».

Nel donare alla Chiesa il suo sacrificio, Cristo ha altresì voluto fare suo il sacrificio spirituale della Chiesa, chiamata ad offrire, col sacrificio di Cristo, anche se stessa. Ce lo insegna, per quanto riguarda tutti i fedeli, il Concilio Vaticano II: *«Partecipando al Sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la Vittima divina e se stessi con essa».*

14. La Pasqua di Cristo comprende, con la passione e la morte, anche la sua risurrezione. È quanto ricorda l'acclamazione del popolo dopo la consacrazione: *«Proclamiamo la tua risurrezione».* In effetti, il Sacrificio eucaristico rende presente non solo il mistero della passione e della morte del Salvatore, ma anche il mistero della risurrezione, in cui il sacrificio trova il suo coronamento. È in quanto vivente e risorto che Cristo può farsi nell'Eucaristia *«pane della vita»* (Gv 6,35.48), *«pane vivo»* (Gv 6,51). Sant'Ambrogio lo ricordava ai neofiti, come applicazione alla loro vita dell'evento della risurrezione: *« Se oggi Cristo è tuo, egli risorge per te ogni giorno ».* San Cirillo di Alessandria a sua volta sottolineava che la partecipazione ai santi Misteri *« è una vera confessione e memoria che il Signore è morto ed è tornato alla vita per noi e a nostro favore ».*

15. La ripresentazione sacramentale nella Santa Messa del sacrificio di Cristo coronato dalla sua risurrezione implica una specialissima presenza che *«si dice “reale” non per esclusione, quasi che le altre non siano “reali”, ma per antonomasia perché è sostanziale, e in*

Parrocchia Santa Bernadette Soubiron – **adorazione perpetua**

*forza di essa Cristo, Uomo-Dio, tutto intero si fa presente». È riproposta così la sempre valida dottrina del Concilio di Trento: «Con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo di Cristo, nostro Signore, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue. Questa conversione in modo conveniente e appropriato è chiamata dalla santa Chiesa cattolica transustanziazione». Davvero l'Eucaristia è *mysterium fidei*, mistero che sovrasta i nostri pensieri, e può essere accolto solo nella fede, come spesso ricordano le catechesi patristiche su questo Sacramento. «Non vedere – esorta san Cirillo di Gerusalemme – nel pane e nel vino dei semplici e naturali elementi, perché il Signore ha detto espressamente che sono il suo corpo e il suo sangue: la fede te lo assicura, benché i sensi ti suggeriscano altro».*

«Adoro te devote, latens Deitas», continueremo a cantare con il Dottore Angelico. Di fronte a questo mistero di amore, la ragione umana sperimenta tutta la sua finitezza. Si comprende come, lungo i secoli, questa verità abbia stimolato la teologia ad ardui sforzi di comprensione. Sono sforzi lodevoli, tanto più utili e penetranti quanto più capaci di coniugare l'esercizio critico del pensiero col «vissuto di fede» della Chiesa, colto specialmente nel «carisma certo di verità» del Magistero e «nell'intima intelligenza delle cose spirituali» che raggiungono soprattutto i Santi. Resta il confine additato da Paolo VI: «Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione, sicché da quel momento sono il corpo e il sangue adorabili del Signore Gesù ad essere realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino».

SIGNORE SIAMO TUOI

Siamo qui e vogliamo separarci dal peccato,
perché l'invidia del maligno sia sconfitta.
Tu, o Gesù, sei venuto a darci la vita in abbondanza,

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

perciò non vogliamo essere indifferenti al tuo amore.
Per l'odio, la calunnia, la gelosia, che abbiamo nutrito,
noi ti preghiamo: perdonaci Signore.
Per l'invidia, la violenza, l'omertà che abbiamo nutrito,
noi ti preghiamo: perdonaci Signore.
Per tutte le divisioni e i tradimenti della famiglia,
noi ti preghiamo: perdonaci Signore.
Per tutte le sofferenze provocate
ai nostri fratelli e sorelle,
noi ti preghiamo: perdonaci Signore.
Per tutte le bestemmie e i vituperi al Tuo Santo Nome,
noi ti preghiamo: perdonaci Signore.
Per tutte le offese fatte alla Vergine Madre Maria,
noi ti preghiamo: perdonaci Signore.
Per ogni peccato commesso o dimenticato,
noi ti preghiamo: noi ti preghiamo: perdonaci Signore.

Prima domenica di quaresima

«non di solo pane vive l'uomo ...».

Signore Gesù, sto iniziando a muovere i passi della Quaresima.
Tempo di grazia e di lotta, tempo di silenzio e di misericordia.
 Aiutami a vivere la preghiera
per distogliere lo sguardo dal mio io e rivolgerlo verso *l'Alto*.
Aiutami a vivere il digiuno per liberarmi dal legame con le cose
 E imparare a guardarmi *dentro*.
 Aiutami a vivere la carità
per abbandonare la vanità di volere tutto per me,
 beni e ragione e tendere le mani verso *l'altro*.
Signore Gesù, aiutami a vivere questo viaggio di Quaresima
 Riconoscendolo dinamica di tutta la vita.
 Così sia (*Andrea Vena*)